

Città Sempre più soldi allo Stato

Il Consuntivo 2014 è positivo nonostante il ribaltamento di oneri dal Cantone ai Comuni. La Gestione rileva il continuo aumento dei costi in particolare nel campo assistenziale

LUCA PELLONI

Argomento assolutamente d'attualità di questi tempi, non poteva mancare la stoccata della Commissione della gestione di Locarno in merito al ribaltamento degli oneri dallo Stato sui Comuni. Nel rapporto sul Consuntivo 2014 della Città, che mostra un avanzo d'esercizio di 176.000 franchi, i commissari rimarcano infatti a chiare lettere come «in questi anni il Cantone, per poter fare fronte al suo enorme debito pubblico, ha continuato e continua tuttora in un ribaltamento sistematico dei suoi oneri sui Comuni». Una politica che naturalmente si riflette sulla partecipazione di Locarno al risanamento cantonale. Calcolatrice alla mano, i commissari hanno dunque fatto i conti: la partecipazione «dal 2013 è lievitata talmente da superare nel 2014 la quota del milione di franchi, portando quindi il contributo al netto a ben 2.019.000 franchi». Se da un lato lo Stato porta nelle casse cittadine 1,3 milioni circa di franchi come riversamento di imposte, dall'altro i contributi che riceve da Locarno ammontano, sempre nel 2014, a circa 3,3 milioni. «In questo contesto di partecipazione non sfugge nemmeno l'evoluzione delle spese assistenziali dove i Comuni sono stati chiamati a rispondere dal 2013 a una cifra pari a un quarto della spesa totale, mentre prima ammontava a un quinto», sottolinea ancora la Gestione. «Nel 2007 l'ammontare era di 717.590 franchi per 244 casi trattati e già allora veniva definito assai importante. A distanza di 8 anni ci troviamo con 380 casi per un costo di 1.722.275 franchi». I commissari, quindi, rimarcano che se i casi in questo periodo sono aumentati del 55,7%, la partecipazione della città è invece progredita del 139,9%.

Ben approfondito, il documento si concentra ovviamente su diversi aspetti, ma non prima di segnalare – nuovamente – che il Consuntivo è stato presentato «fuori dai tempi canonici», ovvero il 17 giugno, costringendo la Gestione a una sorta di «tour de force» per stilare un rapporto completo. Constatando delle imprecisioni nel riportare alcune cifre, la Gestione dedica poi un capitolo alla riforma dell'amministrazione comunale. «In più di un'occasione abbiamo rilevato le difficoltà in cui si trovano alcuni settori nello svolgere il proprio lavoro, poiché a volte la ripartizione del personale risulta essere poco razionale. Riscontriamo infatti situazioni in cui v'è un esubero e altre dove v'è una carenza di effettivi, ragion per cui invitiamo nuovamente l'Esecutivo a chinarsi sulla tematica e a portare avanti la riforma».

Altre raccomandazioni, infine, riguardano le indennità dei vari rappresentanti comunali in consessi esterni (rivelatesi più alte del previsto), la cultura (il deficit per le esposizioni ha superato i 96.000 franchi) e gli investimenti. Questi ultimi, stando alle previsioni, avrebbero dovuto ammontare a 22,5 milioni, mentre hanno raggiunto solo quota 5,3 milioni. Il tutto è da ricondurre al fatto che l'avvio di alcuni grandi cantieri è scivolato nel tempo. Per i Commissari, l'Ufficio tecnico andrebbe dunque potenziato. Ma poi «ci sarebbe chi lecitamente dai banchi del Consiglio comunale insorgerebbe, chiedendo maggiore rigore finanziario nella gestione delle risorse umane».

“Corriere del Ticino”, 18 settembre 2015